

COMUNE DI BRESIMO



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2022 – 2024

Aggiornamento approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 18 di data 23.03.2022

SOMMARIO

PARTE PRIMA

PREMESSA

1 ANALISI DI CONTESTO

2 RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

3 MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

4 SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

5 GESTIONE RISORSE UMANE

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Entrate:

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Spese:

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Principali obiettivi delle missioni attivate

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Considerazioni finali

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);

2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2020 - 2022.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e alla domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;

i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati della Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato. In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP viene strutturato come segue:

Analisi di contesto: viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

Linee programmatiche di mandato: vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.

Indirizzi generali di programmazione: vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.

Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi: attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

ANALISI DI CONTESTO: IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO, NAZIONALE E LOCALE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente,

l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

2.0 IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

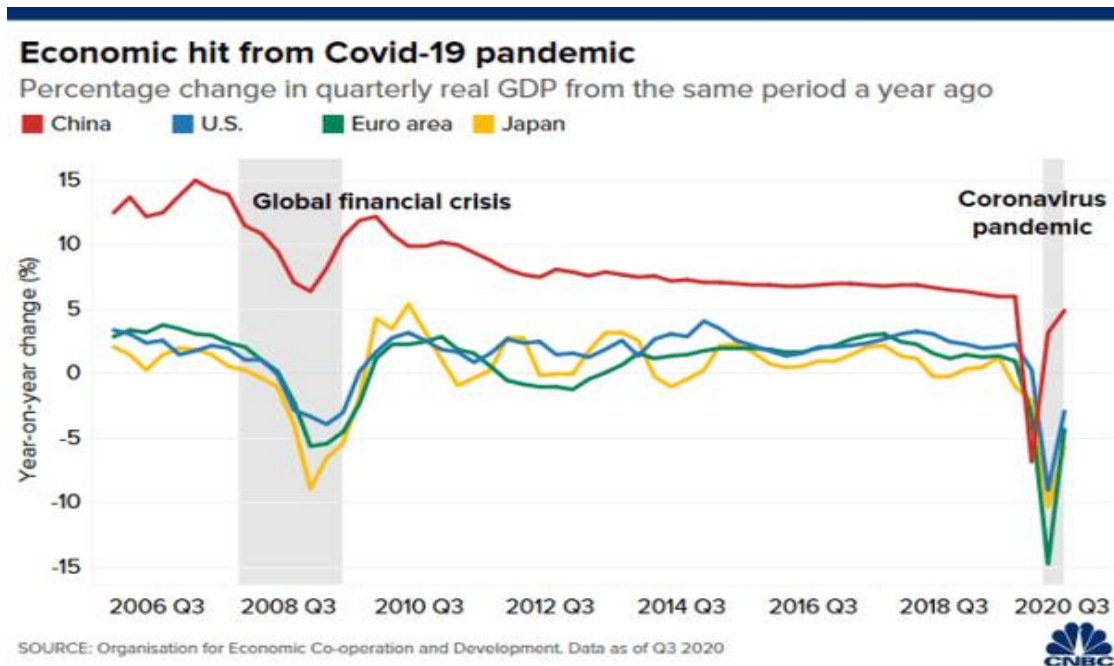
Il quadro economico e sociale

Il quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presentava, alla fine del 2020, eccezionalmente complesso e incerto.

Dopo il rallentamento congiunturale del 2019, legato a molteplici fattori internazionali, si è sovrapposto l'impatto dirompente delle necessarie misure di contenimento della crisi sanitaria. Queste hanno generato una recessione globale, senza precedenti storici per ampiezza e

diffusione rispetto alla quale gli scenari di ripresa sono molto incerti, quanto a tempistica e, soprattutto, a intensità.

Il grafico sottostante rappresenta chiaramente la contrazione del PIL che ha caratterizzato il 2020.



Contrazione PIL 2020

Contrazione del PIL nel 2020 a causa del coronavirus

Contesto mondiale

L'analisi del Fondo monetario internazionale aggiornata a fine settembre 2021 prevede che la crescita economica globale nel 2021 scenda leggermente al di sotto delle previsioni di luglio del 6%.

La minor crescita è legata ai rischi associati al debito, all'inflazione e alle tendenze economiche divergenti sulla scia della pandemia di Covid-19.

L'economia globale si sta riprendendo, ma la pandemia ha continuato a limitare la ripresa, con il principale ostacolo rappresentato dal "Great Vaccination Divide" che ha visto troppi Paesi con troppo poco accesso ai vaccini contro il Covid-19.

Il World Economic Outlook nelle analisi di fine settembre prevede che le economie avanzate tornino ai livelli di produzione economica pre-pandemica entro il 2022, ma la maggior parte dei Paesi emergenti e in via di sviluppo ha bisogno di "molti anni" per riprendersi.

Gli Stati Uniti e la Cina rimangono motori vitali della crescita, e l'Italia e l'Europa hanno mostrato un maggiore slancio, ma la crescita sta peggiorando altrove.

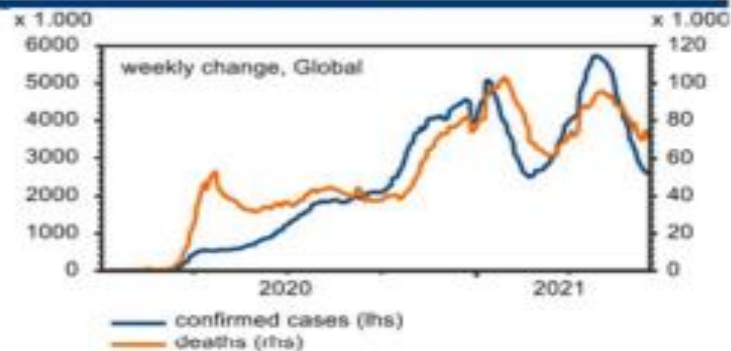
Le pressioni inflazionistiche, un fattore di rischio chiave, dovrebbero diminuire nella maggior parte dei Paesi nel 2022, ma continueranno a colpire alcune economie emergenti e in via di sviluppo, un aumento sostenuto delle aspettative di inflazione potrebbe causare un rapido aumento dei tassi di interesse e condizioni finanziarie più rigide.

Sebbene le banche centrali possano generalmente evitare un inasprimento delle politiche monetarie per ora, dovrebbero essere pronte ad agire rapidamente se la ripresa si rafforzasse più velocemente del previsto o si materializzassero rischi di aumento dell'inflazione è importante, inoltre, monitorare i rischi finanziari, comprese le valutazioni degli asset.

I livelli di debito globale, ora pari a circa il 100% del Pil mondiale, significano che molti Paesi in via di sviluppo hanno una capacità molto limitata di emettere nuovo debito a condizioni favorevoli.

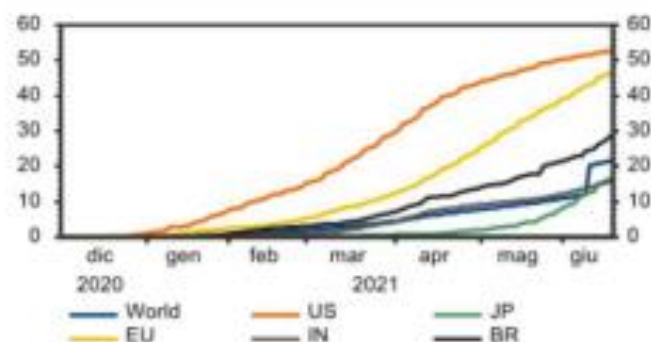
L'incapacità di chiudere l'enorme divario nei tassi di vaccinazione tra le economie avanzate e le nazioni più povere potrebbe frenare una ripresa globale, portando le perdite cumulative del Pil globale a 5.300 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni. Un passaggio alle energie rinnovabili, alle nuove reti elettriche, all'efficienza energetica e alla mobilità a basse emissioni di carbonio potrebbe aumentare il Pil globale di circa il 2% in questo decennio, creando 30 milioni di nuovi posti di lavoro.

Fig. 1 - COVID-19: casi e decessi in regresso ma globalmente ancora elevati



Fonte: OurWorldInData, OM5, Refinitiv

Fig. 2 -Quota della popolazione vaccinata contro COVID-19



Fonte: Our World In Data, Refinitiv

Nel Fiscal Monitor dello scorso aprile, il FMI calcolava che le misure di stimolo annunciate dall'inizio della pandemia sino allo scorso marzo hanno superato il 25% del PIL 2020 negli Stati Uniti, il 15% in Giappone, Regno Unito, Canada e Australia e si sono collocate fra il 5 e il 10% nei principali paesi dell'Eurozona [Fig. 3).

Fig. 3 - Dimensione dello stimolo fiscale durante la crisi COVID secondo il Fondo Monetario Internazionale



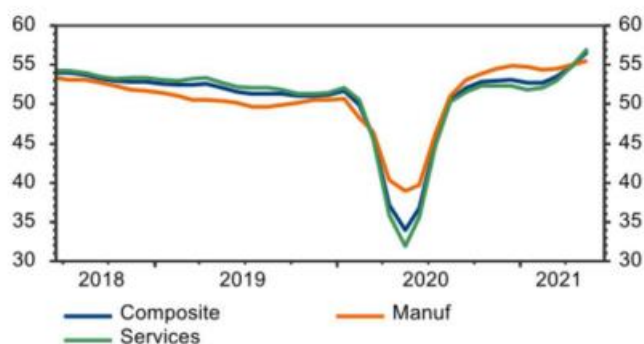
Nota: include le misure annunciate fra il gennaio 2020 e il marzo 2021. Fonte: adattato da IMF, Fiscal Monitor, Aprile 2021, Fig. 1.7.3

Proprio le politiche fiscali hanno indotto il FMI ad una revisione al rialzo delle proiezioni relative alla crescita del PIL mondiale nel 2021.

Tale crescita è stimata però disomogenea con incrementi di un punto percentuale per gli Stati Uniti, di 0,5 per l'America Latina ma poco o nulla per l'area euro e l'estremo oriente.

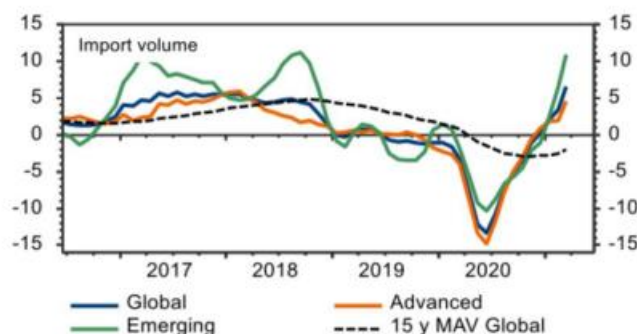
Le tendenze dell'economia mondiale elaborate dal FMI sono ben evidenziate dai grafici che seguono:

Fig. A - Andamento dei PMI globali



Fonte: Markit Economics, Refinitiv-Datastream Charting

Fig. B - Crescita delle importazioni, a/a



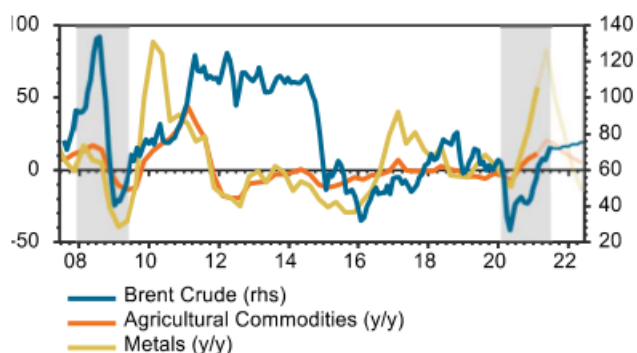
Fonte: CPB World Trade Monitor, Refinitiv-Datastream Charting

I grafici evidenziano la marcata flessione dovuta alla pandemia verificatasi nel 2020.

Il purchasing managers index (o PMI), è un indicatore economico costituito da rapporti e sondaggi mensili, raccolti dalle aziende private del settore manifatturiero, è un indice che elabora i dati raccolti dai sondaggi rivolti ai responsabili degli acquisti delle aziende, ovvero coloro che acquistano i materiali che sono destinati alla produzione industriale.

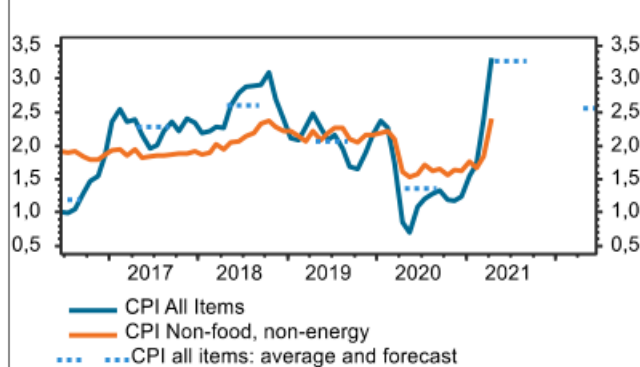
È evidente il calo di fiducia registrato dal PMI ed una brusca frenata delle importazioni.

Fig. E – Prezzi delle materie prime



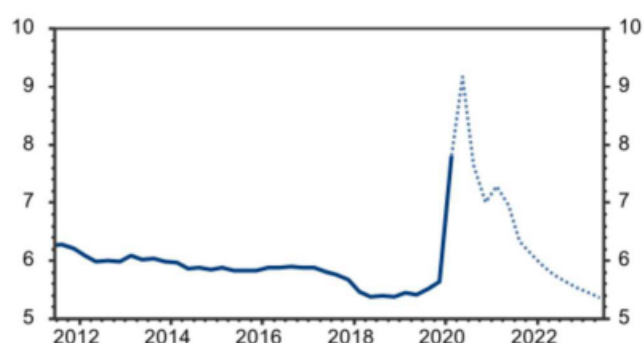
Fonte: Refinitiv-Datastream

Fig. F – Indici dei prezzi al consumo per i paesi OCSE



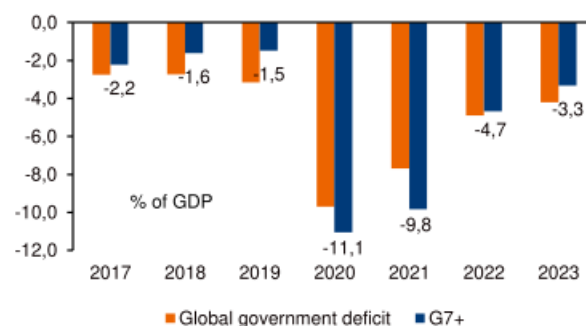
Fonte: OECD, Oxford Economics

Fig. C – Tasso di disoccupazione (% , aggregato globale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo attraverso modello Oxford Economics

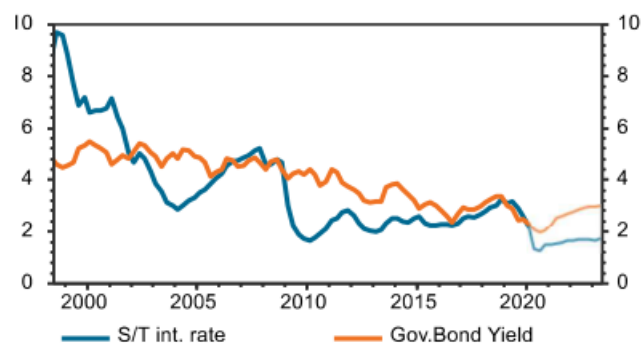
Fig. D – Saldo del settore pubblico in % del PIL (Mondo)



Nota: saldo globale calcolato aggregando i saldi del settore pubblico di 80 paesi; G7+: US, Giappone, Eurozona, UK, Canada. Proiezioni coerenti con lo scenario base. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo – analisi macroeconomica

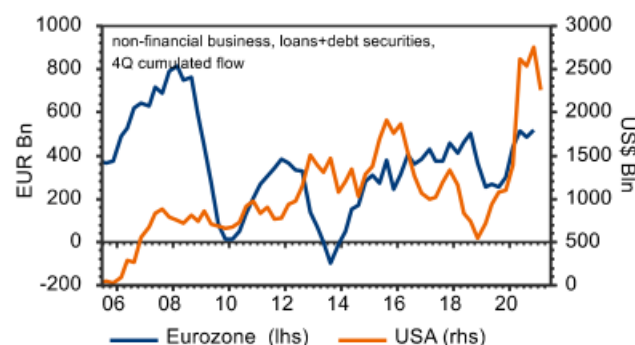
La peculiarità della crisi epidemiologica che ha coinvolto il pianeta è il suo irruento impatto sull'economia reale, ne è evidenza l'aumento del tasso di disoccupazione, un iniziale crollo dei prezzi delle materie prime per poi registrare dal secondo semestre 2020 un netto rialzo con conseguente tendenza all'aumento dei prezzi al consumo.

Fig. I – Tassi di interesse – media globale



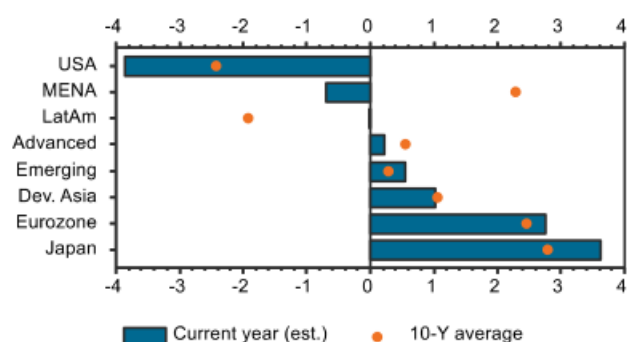
Nota: L'aggregato include 44 paesi fra avanzati ed emergenti.
Fonte: Refinitiv-Datastream Charting e Oxford Economics

Fig. J – Credito alle imprese non finanziarie



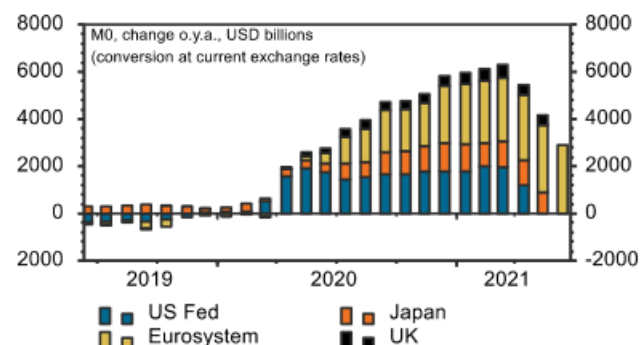
Fonte: Refinitiv-Datastream Charting, BCE (integrated sector accounts), Federal Reserve (Flow of Funds)

Fig. G – Bilancia dei pagamenti: saldi di parte corrente in % del PIL



Fonte: dati e stime del FMI, via Refinitiv-Datastream Charting

Fig. H – Base monetaria, G-3 (variazione, miliardi di USD)

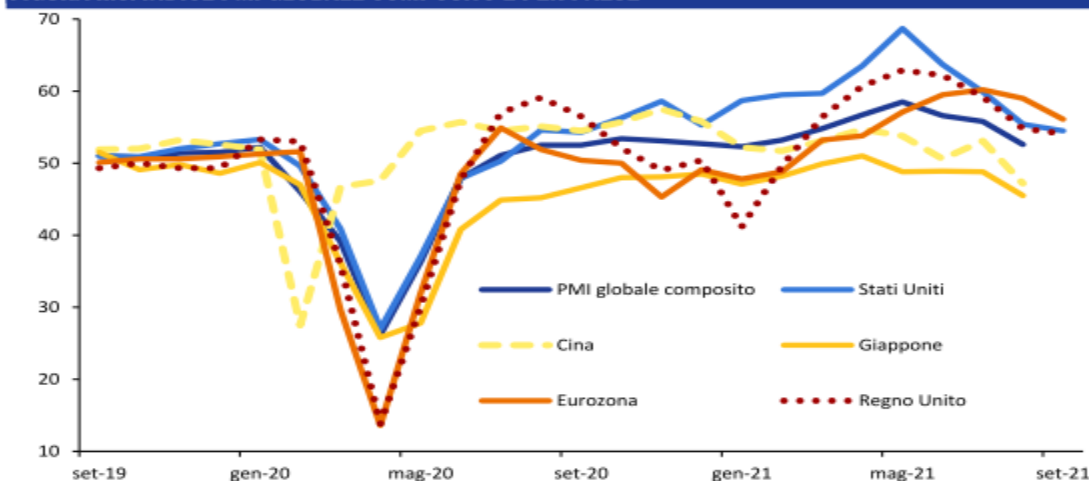


Fonte: Refinitiv-Datastream Charting, Banche centrali e stime Intesa Sanpaolo

La crescita economica per area geografica

	2019	2020	2021p	2022p	2023p
Stati Uniti	2.2	-3.5	7.5	4.3	1.9
Giappone	0.0	-4.7	2.5	3.0	1.5
Area Euro	1.3	-6.7	4.5	4.6	2.3
Europa orientale	3.1	-3.3	4.0	4.3	3.1
America Latina	1.3	-6.4	6.1	3.2	2.8
OPEC	-1.4	-5.6	3.5	4.4	3.6
Cina	6.0	2.4	8.6	5.4	5.6
India	4.8	-7.0	9.4	6.4	6.2
Africa	3.8	-2.2	4.0	3.9	4.0
Crescita mondiale	2.8	-3.4	6.2	4.6	3.7

Nota: aggregati continentali in USD a prezzi costanti e cambi PPP. Variazioni del PIL per US, Giappone, Area euro, Cina, India calcolati su aggregati a prezzi costanti in divisa locale. Fonte: Refinitiv-Datastream, Intesa Sanpaolo

FIGURA II.5: INDICE PMI GLOBALE COMPOSITO E PER PAESE

Fonte: Markit, Refinitiv.

Le prospettive di crescita economica sopra riportate evidenziano una ripresa importante nel 2021 e un trend positivo anche per gli anni futuri seppur con un minor slancio. Tale ripresa sarà però fortemente condizionata in primis dall'andamento a livello globale delle campagne vaccinali, dalla capacità dei vaccini di arginare l'insorgenza di nuove varianti del virus e dalle politiche economiche, fiscali e di rilancio messe in atto dai singoli paesi.

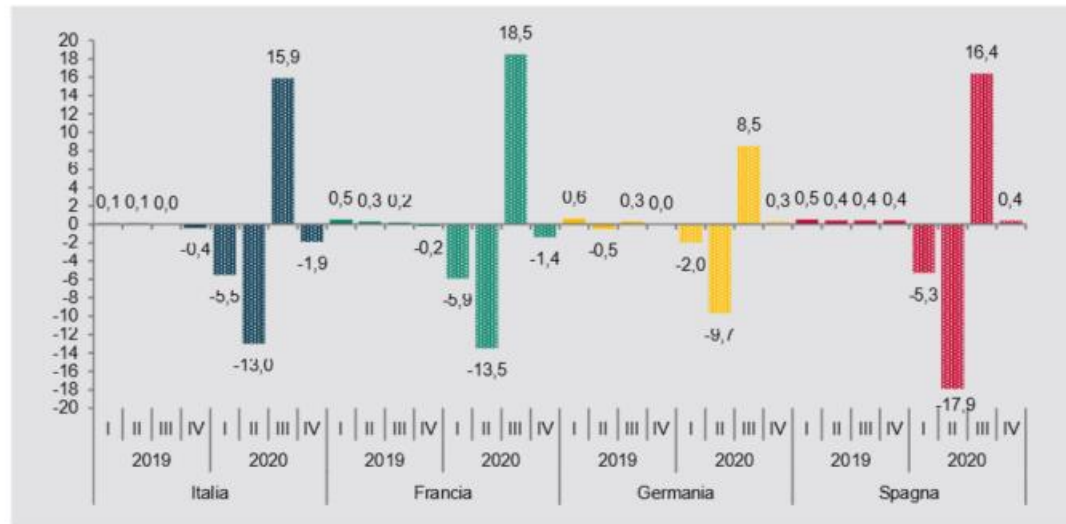
Il tema della ripresa economica è stato uno dei principali temi del Summit dei G7, tenutosi in Cornovaglia a giugno 2021, nonché del Summit dei G20, tenutosi a Roma a fine ottobre 2021. Durante i due vertici sono stati affrontati un'ampia gamma di temi urgenti, tra cui la COVID-19, la preparazione alle pandemie e la ripresa economica, le sfide geopolitiche e gli affari esteri, il commercio e lo sviluppo, la promozione di società aperte e dei valori democratici e la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente.

Il tema principale del vertice svoltosi sotto la presidenza britannica del G7 è stato "Ricostruire meglio" dopo la pandemia.

Andamento europeo

La pandemia di coronavirus ha rappresentato un enorme shock per l'economia mondiale e per le economie dell'UE, con conseguenze sociali ed economiche molto gravi. Il perdurare della pandemia anche nei primi mesi del 2021 che ha visto tutte le maggiori nazioni europee costrette a fronteggiare altre "ondate", con nuove misure di sanità pubblica introdotte dalle autorità nazionali per limitarne la diffusione fa sì che le proiezioni di crescita siano caratterizzate da un grado di incertezza e di rischio estremamente elevato.

Figura 1.3 - Crescita del Pil in Italia e nei principali paesi Uem. Anni 2019-2020 (variazioni congiunturali; valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Dando uno sguardo alle analisi e relazioni della Banca Centrale Europa si può leggere quanto l'intera economia sia condizionata dall'evolversi della situazione sanitaria.

Gli scenari ipotizzati poggiano sull'ipotesi di un sempre più ampio allentamento delle misure di contenimento a partire dal secondo trimestre di quest'anno e di una risoluzione della crisi sanitaria agli inizi del 2022, grazie soprattutto agli sforzi concertati volti ad accelerare le vaccinazioni tramite l'approvazione di ulteriori vaccini e nuovi stabilimenti di produzione.

Nell'insieme ci si attende, come nelle proiezioni precedenti, che le misure di contenimento siano completamente ritirate entro i primi del 2022.

La Comunità Economica Europea ha messo in atto provvedimenti significativi di politica monetaria e di bilancio, compreso il pacchetto Next Generation EU (NGEU), con lo scopo di contribuire a sostenere i redditi e limitare la perdita di posti di lavoro e il numero di fallimenti. Si auspica che tali interventi riusciranno a contenere gli effetti di retroazione negativi per l'economia reale e il settore finanziario.

PIL in termini reali dell'area dell'euro



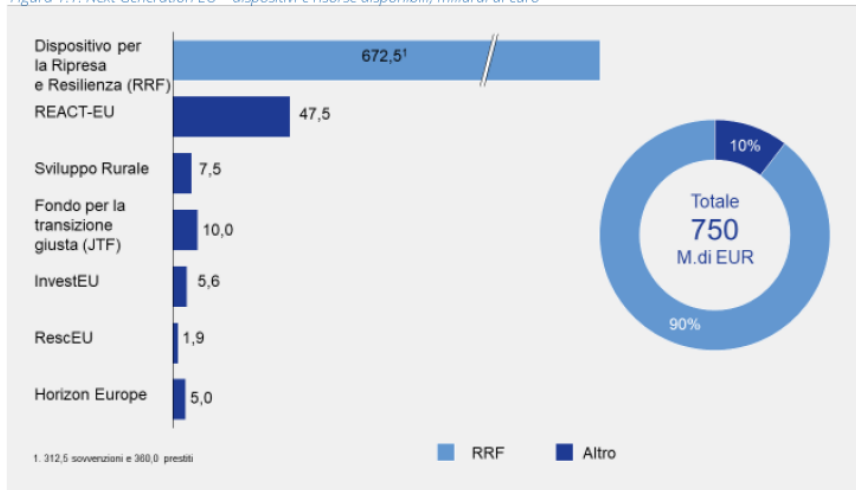
Nota: vista la volatilità senza precedenti del PIL in termini reali nel corso del 2020, il grafico mostra una scala diversa a partire dai primi del 2020. La linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione. Il grafico non mostra gli intervalli di valori delle proiezioni. Ciò rispecchia il fatto che, nelle circostanze attuali, il calcolo standard degli intervalli (basato sugli errori storici di proiezione) non fornirebbe un'indicazione attendibile dell'incertezza senza precedenti che caratterizza le attuali proiezioni. Invece, per meglio illustrare l'attuale incertezza, nella sezione 5 sono presentati scenari alternativi basati su ipotesi diverse riguardo all'evoluzione futura della pandemia di COVID-19 e alle relative misure di contenimento.

Il Next Generation EU (NGEU), predisposto dalla Comunità Economica Europea è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Next Generation EU (NGEU) è uno strumento per il rilancio dell'economia Ue dal tonfo del Covid-19, incorporato in un bilancio settennale 2021-2027 del valore di circa 1.800 miliardi di euro (i 750 di Next Generation più gli oltre 1000 miliardi a budget). Il nome scelto evoca un piano proiettato, appunto, sulla nuova generazione e le nuove generazioni della Ue.

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE).

Figura 1.1: Next Generation EU – dispositivi e risorse disponibili, miliardi di euro



Fonte: Commissione europea

Per accedere ai fondi ogni paese membro dovrà a sua volta presentare il proprio PNRR (*Recovery and resiliency plans*) Piano nazionale per la ripresa e resilienza nel quale dovrà spiegare le modalità di utilizzo dei fondi erogati dall'Europa.

Andamento italiano

Il Fmi ha anche consistentemente rivisto in meglio le previsioni sulla ripresa economica in Italia di quest'anno, dopo il crollo del pil del 2020. Ora stima un +4,2% dell'economia sul 2021, secondo i dati contenuti nel World Economic Outlook, e un ulteriore +3,6% nel 2022. Si tratta delle prime stime del Fmi sull'Italia dopo l'arrivo del governo Draghi, e il dato di quest'anno è di 1,2 punti superiore alle previsioni aggiornate lo scorso 26 gennaio. Anche il dato sul 2020 (-8,9%) appare meno grave del -9,2% allora stimato. In prospettiva 2026, le attese di crescita risultano però più deboli, pari al più 0,8% l'anno sulla Penisola.

Infine, il debito pubblico italiano sarà pari al 157,1% del pil nel 2021, per poi scendere al 155,5% nel 2022 e al 151% nel 2026. Il rapporto deficit/pil, salito al 9,5% nel 2020, calerà all'8,8% nel 2021, al 5,5% nel 2022 per attestarsi all'1,8% nel 2026. Si trascineranno anche il prossimo anno gli effetti negativi della crisi pandemica sulla disoccupazione: secondo le ultime previsioni del Fondo monetario internazionale, dal 9,1% toccato nel 2020, il tasso dei disoccupati salirà al 10,3% quest'anno nella Penisola, e ulteriormente all'11,6% nel 2022.

La nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021, NADEF 2021, a cura dal Dipartimento del Tesoro, è stata approvata lo scorso 29 settembre dal Consiglio dei Ministri.

Considerata la natura degli interventi programmati, il quadro macroeconomico complessivo previsto dalla NADEF 2021 prevede che nel 2021 la crescita del PIL programmatico arriverà al 6,0%. Nel 2022 il PIL crescerà del 4,2%, per poi crescere del 2,6% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024.

Il primo semestre dell'anno in corso ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento.

Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali partner commerciali hanno contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2. Nel nostro Paese, le nuove infezioni sono notevolmente diminuite in maggio e giugno, per poi tornare a crescere in luglio. La 'quarta ondata' ha peraltro visibilmente rallentato in settembre; grazie anche a livelli di ricoveri e terapie intensive al di sotto della soglia di guardia, tutte le regioni italiane eccetto la Sicilia rimangono in "zona bianca".

Parallelamente al rallentamento dei nuovi contagi, le vaccinazioni sono arrivate a coprire con due dosi il 78,1 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni ¹. Dato il recente ritmo giornaliero delle somministrazioni e dato l'annuncio dell'obbligatorietà del 'green pass' per tutti i lavoratori, l'obiettivo di completa copertura vaccinale di almeno l'80 della popolazione over 12 dovrebbe essere conseguito nei prossimi giorni. Si può pertanto ipotizzare che durante il periodo autunnale non debbano essere disposte restrizioni di rilievo su mobilità e contatti sociali.

FIGURA I.2 ANDAMENTO DELLE INFEZIONI DA COVID-19 IN ITALIA (VALORI IN MIGLIAIA)

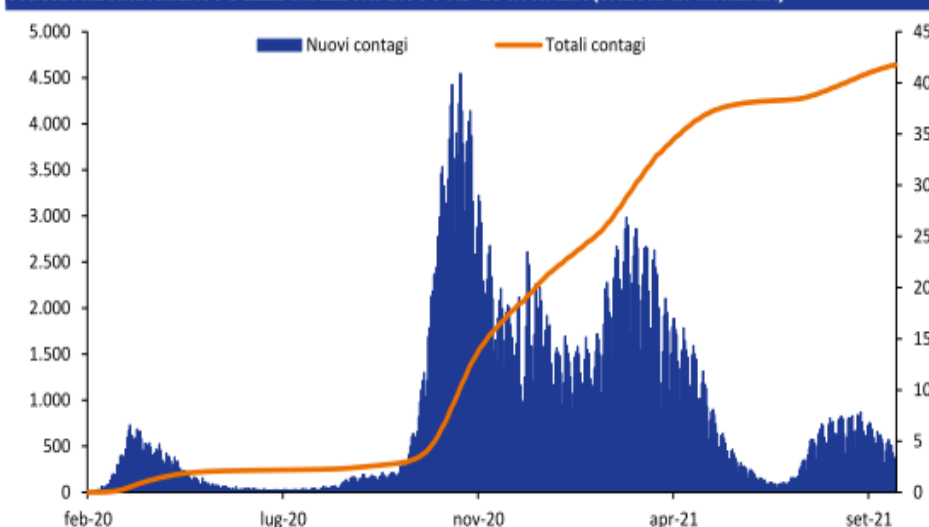
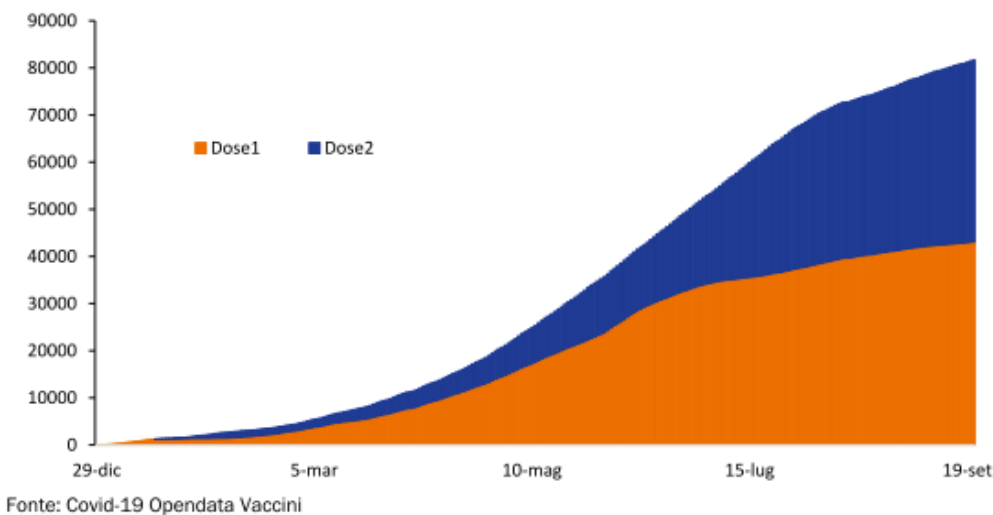


FIGURA I.3 VACCINAZIONI CONTRO IL COVID-19 IN ITALIA (valori in migliaia)



Come già anticipato nella sezione europea, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute


È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.


TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)


 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94

 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81

 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83

 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23

TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12
---------------	---------------	--------------	--------------	---------------

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti locali nel periodo 2022-2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: *"Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal "Pnrr" provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali".*

Il quadro economico e sociale

Il quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presenta, alla metà 2020, eccezionalmente complesso e incerto.

Al rallentamento congiunturale del 2019, legato a molteplici fattori internazionali, si è sovrapposto l'impatto dirompente delle necessarie misure di contenimento della crisi sanitaria. Queste hanno generato una recessione globale, senza precedenti storici per ampiezza e diffusione rispetto alla quale gli scenari di ripresa sono molto incerti, quanto a tempistica e, soprattutto, a intensità.

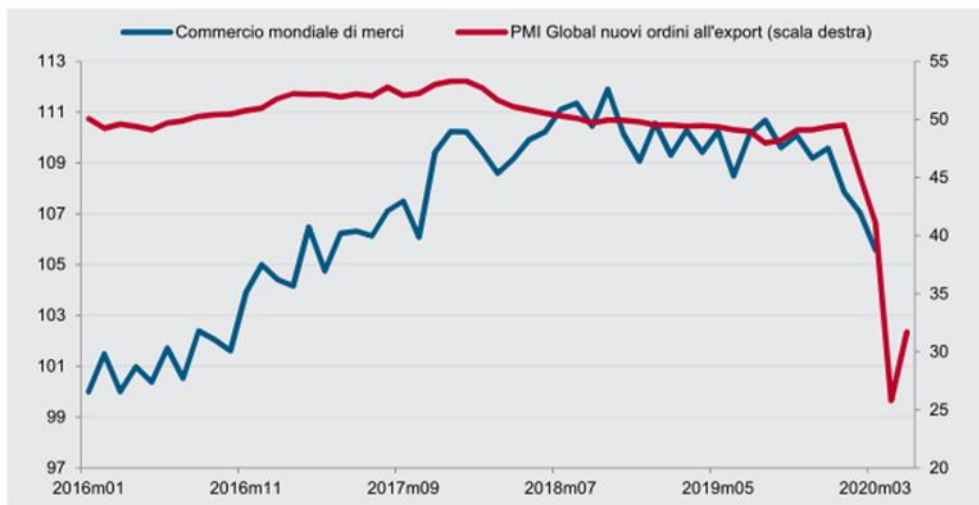
Contesto mondiale

Nei primi mesi del 2020, il ciclo economico internazionale, già in decelerazione dall'anno precedente, è stato colpito violentemente dagli effetti negativi della pandemia. L'emergenza sanitaria e le connesse misure di contenimento hanno generato una recessione globale che si differenzia dai precedenti episodi storici principalmente per due aspetti: l'origine

epidemiologica, del tutto esterna rispetto alle tipiche fonti di disequilibrio finanziario ed economico, e i canali di trasmissione che hanno coinvolto contemporaneamente l'offerta e la domanda con una rapidità e un'intensità eccezionali.

Il volume del commercio mondiale di beni, che aveva sperimentato nel 2019 un forte rallentamento rispetto all'anno precedente per vari fattori esogeni (guerra dei dazi, Brexit, tensioni geopolitiche), nel primo trimestre di quest'anno ha registrato un brusco calo congiunturale (-2,5 per cento da -0,5 per cento del quarto trimestre 2019, fonte Central Planning Bureau) e le evidenze relative ad aprile indicano crolli di importazioni ed esportazioni in tutte le economie avanzate. Le prospettive per i prossimi mesi restano negative e influenzate dall'elevata incertezza sull'evoluzione della pandemia.

Figura 1.1 Commercio mondiale di merci e PMI Global nuovi ordini all'export. Gennaio 2016-Aprile 2020 (numeri indice base gennaio 2016=100)



Fonte: CPB e IHS

Le prime stime rilasciate dalle organizzazioni internazionali segnalano una significativa contrazione in termini di crescita e scambi commerciali per il 2020, ma si prefigura un rimbalzo per il 2021.

A metà aprile il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rilasciato l'ultimo World Economic Outlook (WEO), il suo scenario macroeconomico, che fornisce preziose indicazioni in merito all'evoluzione attesa dell'economia mondiale.

In relazione alla diffusione della pandemia di Covid-19 ed al relativo impatto economico, che si prevede notevole, lo scenario per l'economia internazionale nel 2020 si prefigura abbastanza drammatico. Con una contrazione del PIL globale del 3% per l'anno in corso, il Fondo Monetario stima che l'economia mondiale entrerà in una recessione più severa di quella del 2009, quando il crollo del PIL si limitò allo 0,1%.

La diversa entità delle due crisi si lega alla loro natura profondamente dissimile: mentre la crisi del 2009 è stata una crisi finanziaria, trasferitasi all'economia reale, la crisi attuale deriva dalla paralisi di vastissime aree dell'economia reale, volta a prevenire il rischio di contagio. La crisi che si sta sviluppando in questi mesi risulta quindi potenzialmente più invalidante, perché generata dal blocco dell'attività economica su più fronti, in primo luogo quello dei servizi, e perché riguarda buona parte dei paesi del mondo.

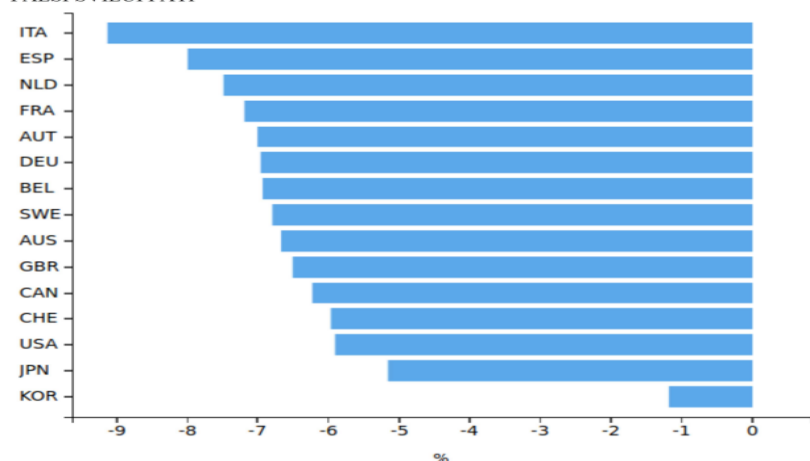
Secondo le stime contenute nel WEO di aprile, 9 paesi su 10 dei membri del FMI assisteranno ad una contrazione del loro PIL per l'anno in corso: si tratta quindi, a tutti gli effetti, di una crisi globale. Saranno però le economie avanzate a soffrire maggiormente le conseguenze della crisi, con una contrazione attesa del PIL del 6,1% nel 2020, mentre per le economie emergenti il danno si limiterà ad una caduta dell'1%.

I due grafici di seguito mostrano le variazioni del PIL previste nel 2020 per le 15 maggiori economie sviluppate e le 15 maggiori economie emergenti. Le barre sono ordinate in base all'intensità della contrazione prevista del PIL.

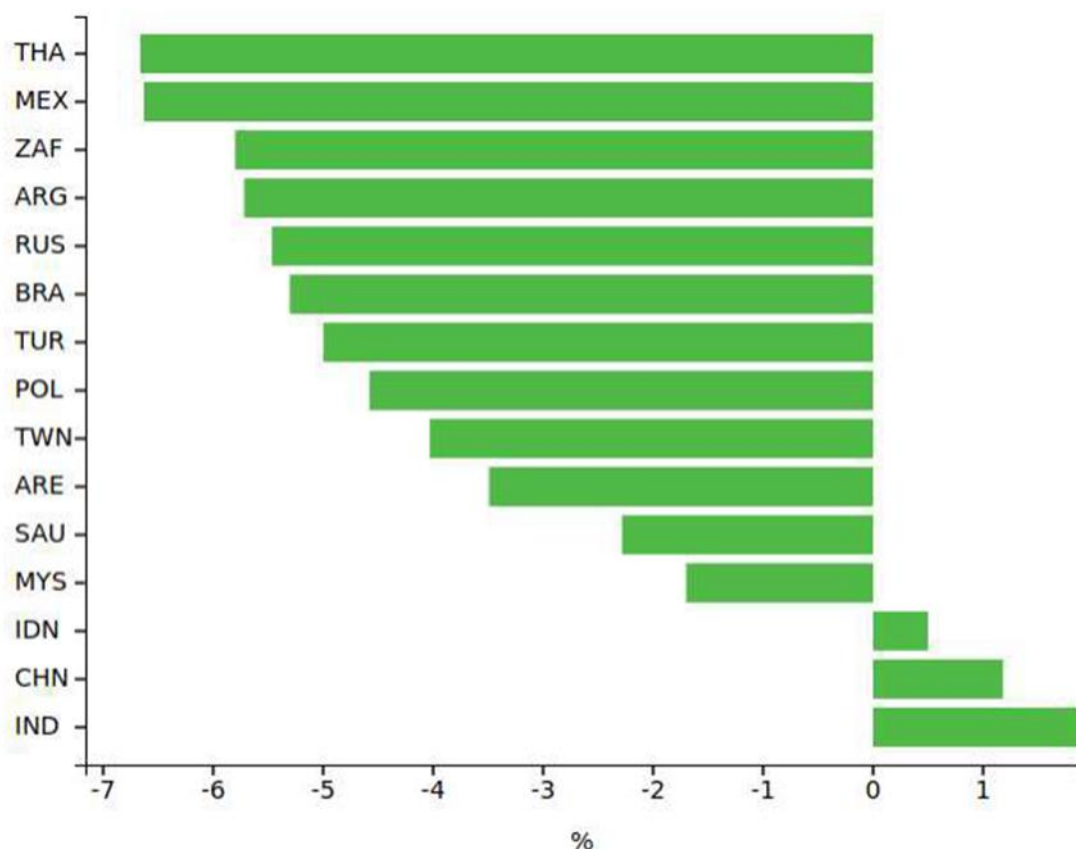
Tasso di crescita del PIL (2020)

Fonte: Elaborazioni StudiaBo su dati Fondo Monetario Internazionale.

PAESI SVILUPPATI



PAESI EMERGENTI



Come si può notare, tra le maggiori economie sviluppate il FMI prevede che l'Italia riceverà il colpo più severo dalla crisi Covid, con una contrazione attesa del PIL del 9% nel 2020, previsione che risulta ragionevole considerando che il nostro paese risulta tra gli epicentri mondiali dell'epidemia, e che l'economia mostrava una crescita anemica già prima della tempesta Coronavirus. Segue a breve distanza la Spagna, per la quale ci si attende una contrazione dell'8%. Arretra anche la locomotiva tedesca (-7%), così come gli Stati Uniti e il Giappone (rispettivamente -5.9 e -5.2%). La crisi non risparmia, però, gli emergenti: tra i grandi penalizzati la Thailandia (-6.7%) e il Messico (-6.6%). Non vengono risparmiati la Russia (-5.5%) e il Brasile (-5.3%). Resistono invece Cina e India, i due giganti economici asiatici, così come l'Indonesia, mostrando però tassi di crescita molto più bassi rispetto alla loro storia recente.

Il commercio mondiale

Oltre al PIL, l'andamento degli scambi commerciali internazionali rappresenta, nell'attuale economia globalizzata, un'ulteriore variabile chiave che consente di misurare l'intensità della crescita. Diversi istituti hanno divulgato le prime previsioni sull'andamento degli scambi nel 2020, misurando quindi l'impatto della pandemia sul commercio mondiale: tra questi troviamo l'Organizzazione Mondiale del Commercio, ma anche il Fondo Monetario Internazionale.

Sulla base dell'ultimo scenario macroeconomico del FMI, anche le previsioni per il commercio estero disponibili su ExportPlanning sono state recentemente aggiornate. Ciò che appare certo dall'analisi delle diverse fonti è una forte contrazione degli scambi commerciali internazionali per l'anno in corso, come diretta conseguenza della pandemia. Il disaccordo emerge in merito all'entità della caduta: in assenza di informazioni certe sulla

durata dello shock Covid-19, la presenza di incertezza è infatti elevata e si rende necessaria la formulazione di ipotesi forti alla base dei modelli previsivi.

Secondo l'OMC, il declino nel commercio mondiale che si verificherà nel 2020 supererà, con buona probabilità, quello verificatosi durante la crisi del 2009.

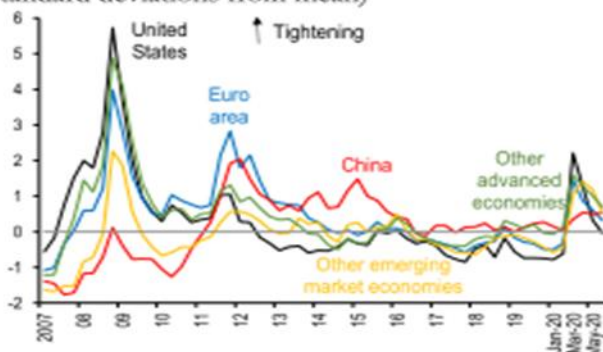
A causa della natura senza precedenti di questa crisi sanitaria e dell'incertezza riguardo alle sue conseguenze economiche, l'OMC prospetta due scenari alternativi: in uno scenario ottimistico, ovvero una brusca caduta del commercio ed una ripresa già nella seconda metà del 2020, si prevede una contrazione dei volumi di commercio estero del 12,9% nel 2020, con un rebound del 21,3% nel 2021.

In questo scenario, la ripresa riporterebbe il commercio internazionale vicino al suo trend di crescita pre-pandemia.

Nello scenario pessimistico, invece, che prevede un declino iniziale più drammatico ed una ripresa incompleta e prolungata, si stima che la contrazione possa arrivare al 31,9%, con una ripresa del 24% l'anno successivo. In questo caso il recupero sarebbe soltanto parziale. Nonostante l'incertezza delle stime, ci si attende quindi una ripresa per il 2021, ma l'intensità della stessa dipenderà strettamente dalla durata dell'epidemia e dall'efficacia delle misure adottate dai vari paesi. Un rebound significativo è probabile nel caso in cui i consumatori vedano la pandemia come uno shock temporaneo, una tantum; al contrario, famiglie e imprese potrebbero posticipare le spese qualora l'epidemia divenisse un fenomeno prolungato o ricorrente, e quindi l'incertezza diventasse particolarmente pervasiva.

Le previsioni del FMI contenute nel World Economic Outlook di aprile confermate a giugno considerano congiuntamente il commercio di beni e servizi; si prevede che i loro volumi commerciali declineranno, nel complesso, dell'11% nel 2020, per poi recuperare 8,4 punti percentuali nel 2021. Si tratta quindi di una previsione vicina allo scenario ottimistico della OMC (che però, ricordiamo, non tiene in considerazione i servizi).

Figure 1. Global Financial Conditions Indices
(Standard deviations from mean)



Sources: Bank for International Settlements; Bloomberg Finance L.P.; Haver Analytics; IMF, International Financial Statistics database; and IMF staff calculations.

Contesto Europeo

Secondo le previsioni economiche di estate 2020, pubblicate in data 7 luglio 2020 dalla commissione della Comunità Economica Europea, l'economia della zona euro subirà una contrazione dell'8,7 % nel 2020, per poi crescere del 6,1 % nel 2021, mentre l'economia dell'UE si contrarrà dell'8,3 % nel 2020, per crescere del 5,8 % nel 2021. Per il 2020 è attesa pertanto una contrazione significativamente superiore ai livelli del 7,7 % per la zona euro e del 7,4 % per l'intera UE che figuravano nelle previsioni di primavera. Anche la crescita nel 2021 sarà leggermente meno consistente di quanto previsto in primavera.

Table 1:

Overview - the Summer 2020 interim forecast

	Real GDP growth						Inflation					
	Summer 2020 interim forecast			Spring 2020 forecast			Summer 2020 interim forecast			Spring 2020 forecast		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Euro area	1.3	-8.7	6.1	1.2	-7.7	6.3	1.2	0.3	1.1	1.2	0.2	1.1
EU	1.5	-8.3	5.8	1.5	-7.4	6.1	1.4	0.6	1.3	1.4	0.6	1.3

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: "L'impatto economico del confinamento è più grave di quanto avevamo inizialmente previsto. Continuiamo a navigare in acque agitate e siamo esposti a molti rischi, tra i quali un'altra massiccia ondata di contagi. Al di là di qualsiasi altra considerazione, le previsioni sono un esempio eloquente della necessità di concludere un accordo sul nostro ambizioso pacchetto per la ripresa, NextGenerationEU, per aiutare l'economia. Per quanto riguarda i prossimi mesi di quest'anno e il 2021 è lecito attendersi una ripresa, ma dovremo sorvegliare da vicino il rischio che avvenga a ritmi diversi. È nostro dovere continuare a proteggere i lavoratori e le imprese e a coordinare scrupolosamente le politiche a livello dell'UE, per poter uscire dalla crisi più forti e più uniti."

Paolo Gentiloni, Commissario responsabile per l'Economia, ha dichiarato: "Finora il coronavirus ha causato la morte di oltre mezzo milione di persone nel mondo, numero che aumenta ancora, giorno dopo giorno - in alcune parti del mondo ad un ritmo allarmante. Le previsioni odierne dimostrano gli effetti economici devastanti della pandemia. In tutta Europa la risposta politica ha permesso di ammortizzare i danni per i nostri cittadini, ma la situazione rimane caratterizzata da disparità, disuguaglianze e insicurezza crescenti. Ecco perché è così importante raggiungere rapidamente un accordo sul piano di ripresa proposto dalla Commissione - per infondere nelle nostre economie, in questo periodo critico, sia nuova fiducia che nuove risorse finanziarie."

L'impatto della pandemia sull'attività economica è stato già considerevole nel primo trimestre del 2020, anche se la maggior parte degli Stati membri ha iniziato a introdurre misure di confinamento solo a partire da metà marzo. Con un secondo trimestre del 2020 caratterizzato da un periodo più lungo di perturbazioni e di confinamento, si prevede che la produzione economica avrà subito una contrazione significativamente maggiore rispetto al primo trimestre.

Tuttavia i primi dati relativi a maggio e giugno indicano che il peggio potrebbe essere passato. Si prevede che la ripresa acquisti vigore nella seconda metà dell'anno, pur rimanendo incompleta e disomogenea tra gli Stati membri.

Lo shock subito dall'economia dell'UE è simmetrico, in quanto la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma si prevede che tanto il calo della produzione nel 2020 quanto il ritmo della ripresa nel 2021 saranno caratterizzati da notevoli differenze. In base alle previsioni attuali, le differenze a livello di entità dell'impatto della pandemia e di rapidità del recupero nei diversi Stati membri saranno ancora più pronunciate rispetto a quanto previsto in primavera.

Prospettive immutate per quanto riguarda l'inflazione.

Le prospettive generali in materia di inflazione sono sostanzialmente immutate rispetto alle previsioni di primavera, anche se sono cambiate in modo significativo le forze sottostanti che determinano i prezzi.

Sebbene i prezzi del petrolio e dei prodotti alimentari siano aumentati più del previsto, si prevede che l'effetto sia controbilanciato dalle prospettive economiche più deboli e dall'effetto delle riduzioni dell'IVA e di altre misure adottate in alcuni Stati membri.

L'inflazione nella zona euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è attualmente stimata allo 0,3 % nel 2020 e all'1,1 % nel 2021. A livello UE le previsioni indicano un'inflazione allo 0,6 % nel 2020 e all'1,3 % nel 2021.

Rischi eccezionalmente elevati

I rischi che gravano sulle previsioni sono eccezionalmente elevati ed orientati in generale verso un peggioramento.

La portata e la durata della pandemia e delle eventuali misure di contenimento che potrebbero rivelarsi necessarie rimangono essenzialmente un'incognita. Le previsioni si basano sulle ipotesi che le misure di contenimento andranno via via allentandosi e che non si verificherà una "seconda ondata" di contagi. Vi sono rischi concreti che il mercato del lavoro possa subire a lungo termine ripercussioni maggiori del previsto e che le difficoltà di liquidità possano tradursi in problemi di solvibilità per molte imprese. Vi sono inoltre rischi per la stabilità dei mercati finanziari ed esiste il pericolo che gli Stati membri non riescano a coordinare in misura sufficiente le risposte politiche nazionali. Anche l'eventuale mancata conclusione di un accordo sulle future relazioni commerciali tra il Regno Unito e l'UE potrebbe rallentare la crescita, in particolare nel Regno Unito. Più in generale, le politiche protezionistiche e un'eccessiva presa di distanza rispetto alle catene di produzione globali potrebbero inoltre incidere negativamente sugli scambi commerciali e sull'economia a livello mondiale.

Esistono anche rischi in senso positivo, ad esempio la disponibilità in tempi rapidi di un vaccino contro il coronavirus.

Del piano di ripresa proposto della Commissione, che si incentra su un nuovo strumento, NextGenerationEU, le presenti previsioni non tengono conto, in quanto non è stato ancora approvato. Anche un accordo sulla proposta della Commissione è considerato quindi un rischio in senso positivo.

Più in generale, non si può escludere una ripresa più rapida del previsto, in particolare se la situazione epidemiologica consentirà una revoca più veloce, rispetto a quanto ipotizzato, delle restrizioni ancora in vigore.

Per il Regno Unito un'ipotesi puramente tecnica

Dato che le future relazioni tra l'UE e il Regno Unito non sono ancora chiare, le proiezioni per il 2021 si fondano sull'ipotesi puramente tecnica dello status quo in termini di relazioni commerciali. Si tratta di un'ipotesi formulata unicamente a fini di previsione, che non comporta anticipazioni o pronostici sull'esito dei negoziati tra l'UE e il Regno Unito relativi alle loro relazioni future.

Contesto

Le previsioni si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 26 giugno. Per tutti gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche governative, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili fino al 30 giugno incluso. A meno che le politiche non siano sufficientemente dettagliate e annunciate in modo credibile, le proiezioni presuppongono che restino invariate.

La Commissione europea pubblica ogni anno due previsioni complessive (primavera e autunno) e due previsioni intermedie (inverno ed estate). Le previsioni intermedie riguardano i livelli annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno in corso e l'anno successivo per tutti gli Stati membri, nonché i dati aggregati a livello della zona euro e dell'UE.

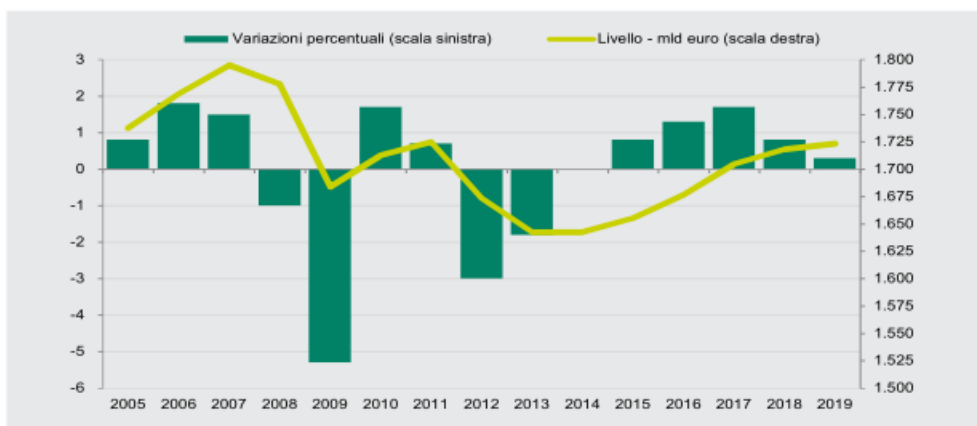
Le prossime previsioni economiche della Commissione europea saranno le previsioni economiche d'autunno 2020, la cui pubblicazione è prevista per novembre 2020.

Contesto Italiano

La crisi determinata dall'impatto dell'emergenza sanitaria ha investito l'economia italiana in una fase caratterizzata da una prolungata debolezza del ciclo: dopo la graduale accelerazione del triennio 2015-2017 la ripresa si era molto affievolita, lasciando il passo a un andamento quasi stagnante dell'attività.

Lo scorso anno il Pil è cresciuto di appena lo 0,3 per cento e il suo livello non è riuscito a recuperare completamente la caduta della crisi dei primi anni del decennio, restando inferiore dello 0,1 per cento a quello segnato nel 2011.

Figura 1.4 Andamento del Pil in volume. Anni 2005-2019 (valori concatenati in milioni di euro, anno di riferimento 2015; variazioni percentuali annuali)



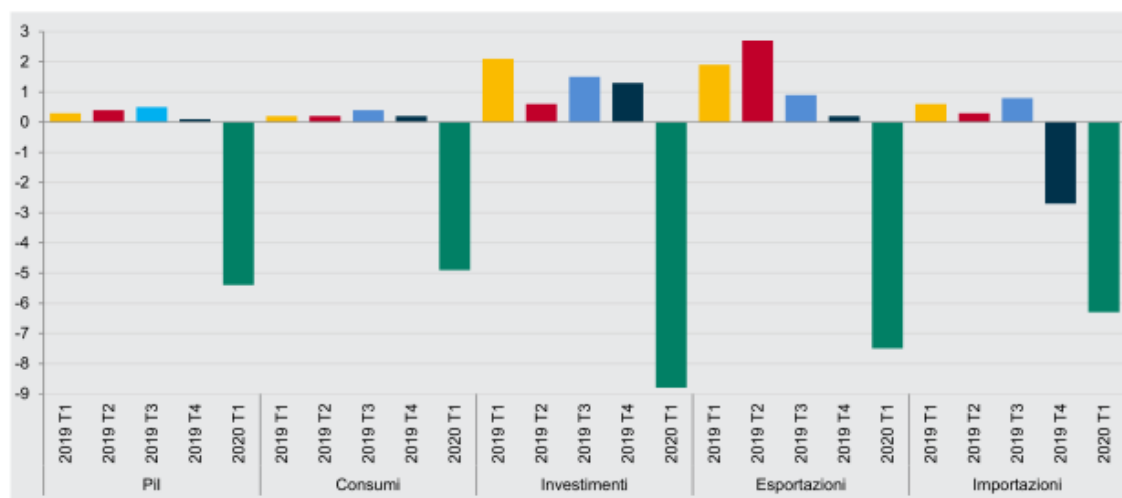
Fonte: Istat, Contabilità nazionale

In particolare, nella seconda parte del 2019, la dinamica si è prima arrestata ed è poi divenuta negativa, con un calo dello 0,2 per cento nel quarto trimestre che – a posteriori – segna un inizio anticipato, rispetto a quello di altri paesi della Uem, della recessione poi diffusasi con ritmi e determinanti di ben altra gravità.

La stima preliminare della dinamica del Pil a livello territoriale indica risultati relativamente simili tra le ripartizioni, con tassi di crescita compresi tra 0,5 per cento nel Nord-Ovest e 0,2 per cento nel Centro e nel Meridione.

Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività e della vita sociale connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi dal lato tanto dell'offerta che della domanda.

Figura 1.5 Pil e sue componenti in Italia. 1° trimestre 2019-1° trimestre 2020 (variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)



Fonte: Istat, Conti nazionali

Il Pil ha registrato una contrazione del 5,3 per cento rispetto al trimestre precedente, con cadute del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi; in particolare, è diminuito dell'8,6 per cento nell'industria in senso stretto, del 6,2 per cento nelle costruzioni e del 4,4 per cento nei servizi, al cui interno spicca il crollo del 9,3 per cento nel comparto di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione. Anche dal lato della domanda, gli andamenti sono stati tutti sfavorevoli, a eccezione di un apporto positivo delle scorte, connesso probabilmente all'interruzione improvvisa dei canali di sbocco della produzione.

La caduta dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha fornito il contributo negativo di gran lunga più ampio (4 punti percentuali) ma anche gli investimenti fissi lordi hanno sottratto 1,5 punti percentuali alla variazione del Pil; la spesa delle amministrazioni pubbliche è invece scesa in misura molto moderata, con un contributo negativo di solo 0,1 punti.

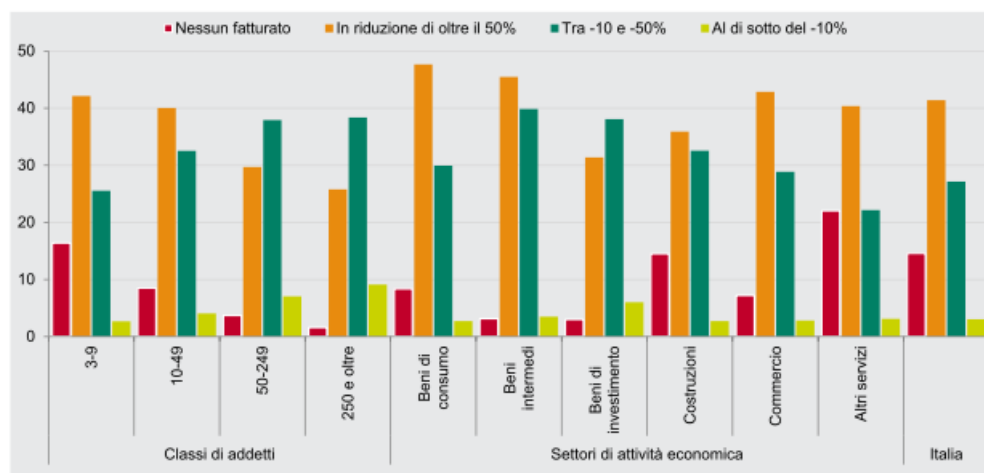
Dal lato della domanda estera netta, il calo più marcato delle esportazioni di beni e servizi rispetto a quello delle importazioni ha determinato un contributo negativo alla crescita di 0,8 punti percentuali.

In termini congiunturali la caduta della spesa delle famiglie (-6,6 per cento) ha riflesso essenzialmente la profonda contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi (rispettivamente -17,5 e -9,2 per cento) mentre la spesa per beni di consumo non durevoli ha manifestato una maggiore tenuta (-0,9 per cento). La parziale chiusura delle attività produttive, l'aumento dell'incertezza e il considerevole peggioramento delle aspettative sull'attività economica hanno determinato un brusco calo degli investimenti (-8,1 per cento). In particolare, è crollata la spesa per macchinari (-12,4 per cento), trascinata dal risultato particolarmente negativo dei mezzi di trasporto (-21,5 per cento) e anche le costruzioni hanno subito un netto ridimensionamento (-7,9 per cento), mentre un segnale positivo è venuto dalla minore vulnerabilità degli investimenti immateriali, cresciuti dello 0,5 per cento. Infine, entrambi i flussi di commercio estero hanno subito una marcata contrazione ma, come già accennato, la caduta è stata più consistente per le esportazioni di beni e servizi, scese in volume dell'8 per cento, che per le importazioni, diminuite del 6,2 per cento.

Il sistema produttivo è stato investito dall'emergenza sanitaria con tempi e modalità tali da impedire qualsiasi contromisura immediata, così che le imprese hanno reagito con comportamenti differenziati. Per raccogliere informazioni dirette sulle valutazioni e le scelte degli operatori in questa difficile fase, l'Istat ha condotto in maggio una rilevazione speciale su "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria COVID-19" rivolta alle imprese di industria e servizi di mercato che ha fornito prime indicazioni utili anche sulle prospettive di breve termine.

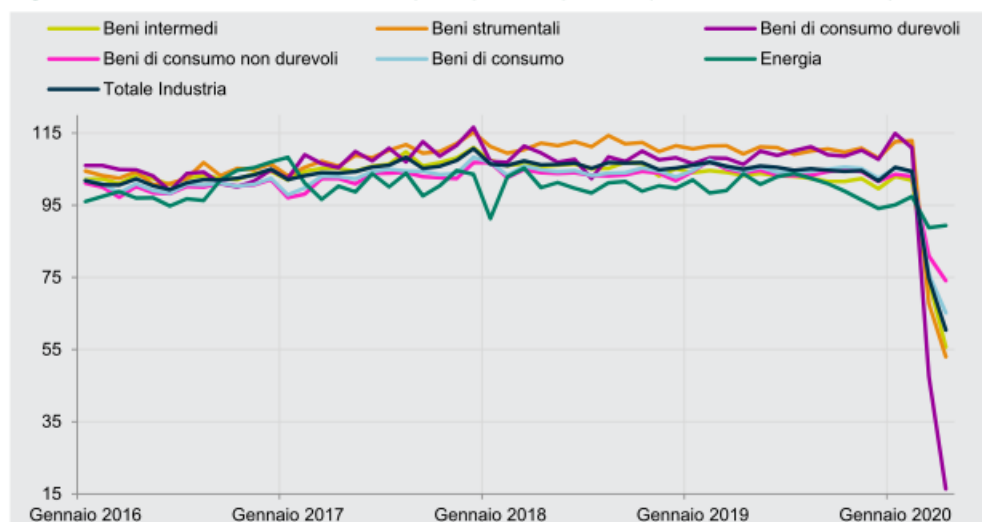
Nella prima fase dell'emergenza sanitaria (conclusasi il 4 maggio), il 45 per cento delle imprese ha sospeso l'attività, in gran parte a seguito dei decreti del Governo e per una quota minore (circa una su sette) per propria decisione; tra le unità che si sono fermate prevalgono largamente quelle di piccola dimensione tanto che l'insieme rappresenta il 18 per cento del fatturato complessivo. In quella stessa fase, il 22,5 per cento delle unità produttive sono riuscite a riaprire dopo una iniziale chiusura, sulla base di diverse motivazioni: per ulteriori provvedimenti governativi, grazie a una richiesta di deroga, per decisione volontaria. Bisogna, invece, sottolineare che le imprese rimaste sempre attive sono meno di un terzo in termini di numerosità ma costituiscono la componente più rilevante quanto a peso sull'occupazione e sull'economia: il 62,7 per cento degli addetti e il 68,6 per cento del fatturato nazionale.

Figura 1.6 Imprese in base all'andamento del fatturato registrato tra Marzo-Aprile 2020 e Marzo-Aprile 2019 per classe di addetti e macro settori di attività economica



Fonte: Istat

Figura 1.7 Produzione industriale e principali componenti (numeri indici 2015=100)



Fonte: Istat

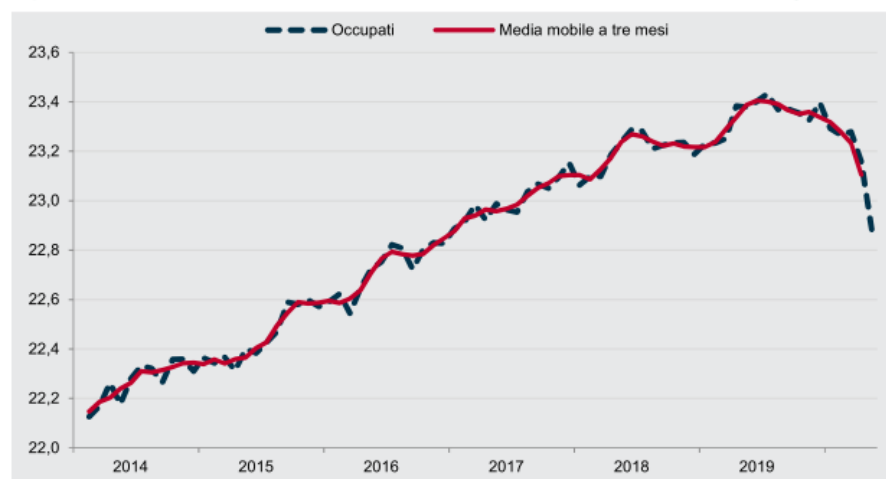
Tra il 2014 e il 2019, l'occupazione è cresciuta in maniera pressoché continua, seppure con ritmi gradualmente meno intensi (da +293 mila nel 2016 a +145 mila nel 2019). L'espansione è proseguita nella prima metà del 2019 ma il generale rallentamento dell'economia ha causato un moderato calo nella seconda parte dell'anno.

La povertà assoluta tra il 2014 e il 2019 è rimasta stabile dopo il raddoppio del 2012 e ha segnato una diminuzione, soprattutto nel Meridione, solo nel 2019.

Nel 2020, dopo la sostanziale stagnazione dei primi due mesi (-0,1 per cento a gennaio e +0,1 per cento a febbraio), il sopraggiungere dell'epidemia ha colpito il mercato del lavoro, causando una riduzione di 124 mila occupati (-0,5 per cento) a marzo, più che raddoppiata ad aprile (-274 mila, -1,2 per cento).

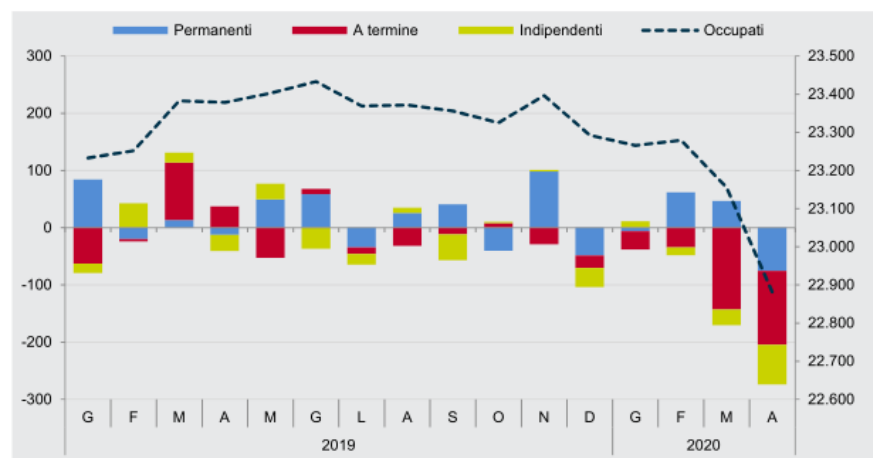
Il calo dell'ultimo mese è il più ampio nella serie storica dal 2004. Il tasso di occupazione della fascia 15-64 anni, al 58,9 per cento nei primi due mesi dell'anno, scende al 58,6 per cento a marzo e al 57,9 per cento ad aprile. In marzo, la diminuzione degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti a termine e in parte gli indipendenti, mentre ad aprile ha coinvolto tutte le componenti.

Figura 1.8 Occupati. Gennaio 2014-Aprile 2020 (valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Figura 1.9 Occupati (scala destra) e variazioni per posizione professionale e carattere dell'occupazione (scala sinistra). Gennaio 2019-Aprile 2020 (valori assoluti e variazioni congiunturali assolute, dati destagionalizzati, in migliaia)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

SCENARIO ECONOMICO LOCALE ED OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI
(fonte Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022-2024, a cui si rinvia per eventuali approfondimenti)

1.2.2 Le prospettive dell'economia provinciale

Il ciclo economico provinciale è condizionato anche nel 2021 dall'evoluzione della pandemia soprattutto nella parte iniziale dell'anno. La nuova ondata pandemica ha influenzato relativamente la manifattura e le costruzioni che, supportate dalla ripresa del commercio mondiale e dagli incentivi pubblici, sono già in fase espansiva. Il rafforzamento delle misure di distanziamento sociale ha avuto un impatto negativo marcato sulle attività della filiera del turismo, con la cancellazione della stagione invernale, e sulle attività a contatto con il pubblico.

I buoni riscontri nel 2021 dell'Italia si riflettono positivamente anche sul Trentino

Le prospettive per i prossimi mesi sono incoraggianti. I dati per l'Italia relativi al primo trimestre 2021 hanno migliorato le aspettative e sembra rafforzarsi l'ottimismo sulla crescita. Questo ritrovato clima di fiducia andrà a riflettersi positivamente anche sul Trentino.

Aumenta la fiducia delle imprese anche grazie alla ripresa degli ordinativi. Per i servizi il contesto è ancora incerto per le restrizioni tuttora attive, sebbene nelle ultime settimane i segnali siano nettamente migliorati. La domanda estera è tornata a crescere in particolare per gli scambi intra-UE. È atteso in ripresa anche il commercio interregionale.

L'attenuazione delle misure di distanziamento dovrebbe permettere la ripartenza di tutte le attività a contatto con il pubblico fornendo un sostegno aggiuntivo all'espansione del ciclo economico. Dopo un primo semestre debole, l'attesa è di un robusto rimbalzo nel terzo trimestre e una dinamica positiva nell'ultima parte dell'anno. Nel 2021 si stima che il PIL trentino aumenterà intorno al 4%, recupero lievemente più moderato rispetto alla dinamica nazionale a causa dell'impatto negativo significativo della spesa dei turisti sui consumi delle famiglie. La perdita stimata, in termini di PIL, dell'ultima stagione turistica invernale è nell'ordine di 800 milioni, il 4% del PIL provinciale.

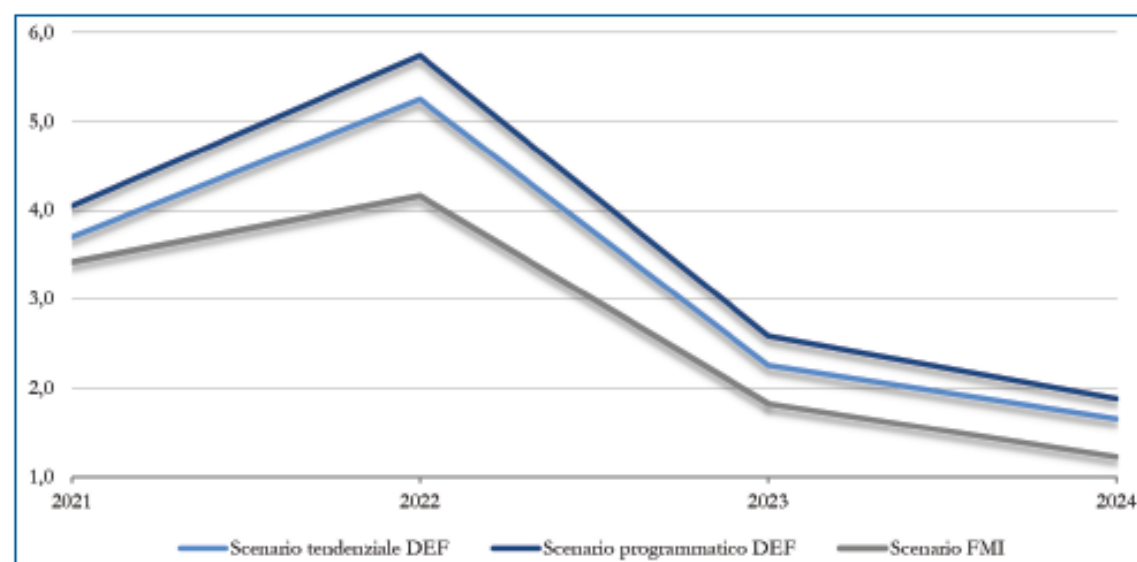
L'economia trentina si rafforza e già nel 2022 si annullano gli effetti della pandemia

Per il periodo 2021-2024 si sono elaborati tre profili di crescita del PIL provinciale, costruiti su diversi scenari nazionali. Nello specifico, i tre profili di crescita stimati sono basati, rispettivamente sulle previsioni del DEF tendenziale nazionale (*Scenario tendenziale DEF*), del DEF programmatico nazionale (*Scenario programmatico DEF*) e sulle previsioni dell'FMI per l'Italia (*Scenario FMI*); queste stime non incorporano gli effetti delle misure attivate dall'Amministrazione provinciale.

Sulla base dello scenario programmatico DEF l'espansione economica è attesa consolidarsi al 5,7% nel 2022 grazie all'evoluzione della domanda turistica che si prevede tornare sui livelli pre-COVID e agli effetti attesi del sostegno pubblico all'economia, in particolare, agli investimenti. Dal 2023 si prevede un ritmo di crescita non più condizionato dallo shock pandemico. Le stime di crescita rimangono comunque significative: +2,6% nel 2023 e +1,9% nel 2024. L'evoluzione del PIL trentino subirà gli effetti delle manovre nazionali, già previste, per il perseguimento della riduzione del debito pubblico.

Le previsioni del PIL trentino

(variazione % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2021	2022	2023	2024
Scenario tendenziale DEF	3,7	5,3	2,3	1,7
Scenario programmatico DEF	4,0	5,7	2,6	1,9
Scenario FMI	3,4	4,2	1,8	1,2

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - elaborazioni ISPAT

Pure lo scenario tendenziale DEF presenta una buona ripresa per l'economia trentina nel 2021 (+3,7%), che si intensifica nel 2022 (+5,3%). Più prudente appare lo scenario che si basa sulle stime dell'FMI per l'Italia che ipotizza una dinamica meno vivace degli investimenti fissi lordi e una ripresa più moderata del commercio mondiale. In questo caso l'economia trentina si incrementa nel 2021 del 3,4%, nel 2022 del 4,2% e nel biennio successivo si prevedono tassi di espansione più attenuati (1,8% nel 2023 e 1,2% nel 2024). In tutti gli scenari previsivi elaborati il PIL provinciale dovrebbe assorbire la caduta pandemica già nel 2022.

Un ulteriore impulso alla crescita dalle manovre provinciali

In relazione alle caratteristiche dell'ordinamento finanziario provinciale e, in particolare, alla correlazione della relativa finanza alla dinamica dell'economia del territorio, quest'anno per la prima volta si è inteso effettuare un ulteriore passo in avanti nella definizione della dinamica del PIL provinciale. Nello specifico si è voluto rappresentare nel Documento in esame un obiettivo programmatico di PIL che, rispetto a quello derivante dalla dinamica del PIL nazionale, tenga conto anche delle risorse aggiuntive che possono essere mobilitate a livello provinciale rispetto a quelle che ordinariamente alimentano lo stesso e a quelle già incorporate nella stima derivante dalla dinamica del PIL nazionale. Tra queste risorse nazionali si citano, a titolo di esempio, le risorse dei fondi strutturali europei, le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari (*per un approfondimento in merito si rinvia a quanto riportato nel box [Le previsioni dell'economia per il Trentino](#)*).

Con le manovre provinciali il PIL trentino dovrebbe aumentare di ulteriori 4 decimi già nel 2021

La dimensione delle risorse aggiuntive che possono essere attivate a livello locale e i conseguenti effetti sulla dinamica complessiva del PIL sono ovviamente limitati, in considerazione delle ridotte dimensioni del territorio e degli effetti di *spillover* che si generano. Quest'anno si sono comunque arricchite le stime del Pil per il Trentino considerando l'impatto delle manovre provinciali. Si è, pertanto, quantificato quanto l'impegno della Provincia e il contributo delle misure adottate aggiungono in termini di Pil alla dinamica dell'economia.

L'obiettivo della Provincia è quello di incrementare il tasso di crescita del PIL di 4 decimi di punto percentuale già nel 2021, di 3 decimi nel 2022 e di 2 decimi all'anno nel 2023 e nel 2024.

Gli interventi del Governo provinciale recentemente approvati e programmati si stima possano contribuire a rafforzare la dinamica espansiva del PIL sia nell'anno in corso sia nel triennio successivo. Le misure si sviluppano in due principali ambiti:

- interventi per lo sviluppo del sistema produttivo (promozione investimenti per bandi qualità, attraverso contributi a sostegno di interventi volti a migliorare la qualità dell'offerta turistica delle strutture ricettive del territorio, contributi nei settori del commercio, dell'artigianato e della somministrazione di alimenti e bevande volti alla riqualificazione e ammodernamento delle strutture, nonché alla riconversione delle attività, riqualificazioni produttive, R&S, etc.);
- investimenti in opere pubbliche finanziati con debito aggiuntivo e interventi per la rigenerazione urbana.

Queste misure si aggiungono ai provvedimenti nazionali per sostenere la ripresa dell'economia.

Inoltre, le manovre provinciali comprendono anche ristori ed esoneri fiscali, nonché sostegno all'accesso al credito e al rafforzamento patrimoniale. Queste tipologie di interventi, che interessano le imprese, i lavoratori e le famiglie, non si configurano in investimenti e quindi non agiscono direttamente sul PIL ma, supportando la capacità di spesa dei diversi settori istituzionali, contribuiscono a dare ulteriore impulso alla domanda interna e quindi, indirettamente, ad accrescere il PIL stesso.

L'impatto positivo sul PIL delle misure sopra riportate è atteso sia nell'anno in corso che negli anni successivi, ovvero in concomitanza con le fasi più espansive del ciclo economico.

Il volume complessivo di risorse mobilitate, considerando le risorse pubbliche e le risorse private conseguentemente mobilitate - tenuto conto che in parte si tratta di contributi pubblici che stimolano gli investimenti privati -, si aggira intorno al mezzo miliardo di euro.

Sono, in particolare, gli investimenti a sostenere la crescita del PIL

La parte più consistente degli effetti positivi sul PIL proviene dal sostegno agli investimenti delle imprese e dalle opere pubbliche. Marginale è l'apporto diretto alla crescita derivante dai ristori per le perdite di ricavi dovute alla pandemia e dagli interventi a sostegno della liquidità delle imprese. In questo caso, però, le misure sono finalizzate a mitigare i costi per le imprese e a garantire il mantenimento della capacità produttiva. Una simulazione condotta riducendo la capacità produttiva dei settori *market* dell'1% indica un calo dello 0,5% del valore aggiunto provinciale⁴⁵.

⁴⁵ Elaborazioni ISPAT mediante modelli di inoperability basati sulle Matrici intersettoriali per l'economia per il Trentino (SUT), proposti in letteratura per la valutazione di impatto di eventi estremi su sistemi economici interconnessi.

L'impatto dell'insieme degli interventi pubblici, stimato anno per anno, produce nel biennio 2021-2022 un effetto espansivo sul PIL di 4 decimi di punto percentuale nel primo anno e di 3 decimi nel secondo. Il contributo decresce leggermente a 0,2 punti dal 2023 (*area blu del grafico Scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali*). L'intensità degli effetti è legata alla capacità del sistema produttivo di utilizzare il sostegno pubblico per produrre ricchezza attraverso la realizzazione di opere e di investimenti in grado di migliorare la competitività e le *performance* aziendali. Gli effetti positivi degli investimenti sostengono l'espansione della produzione che incrementa il reddito disponibile delle famiglie e, di conseguenza, la spesa per consumi. La maggiore domanda interna attivata genera nel contempo maggiori importazioni di beni e servizi dal resto d'Italia e dall'estero per tutti gli anni della previsione, determinando una mitigazione dell'impatto positivo dei provvedimenti pubblici.

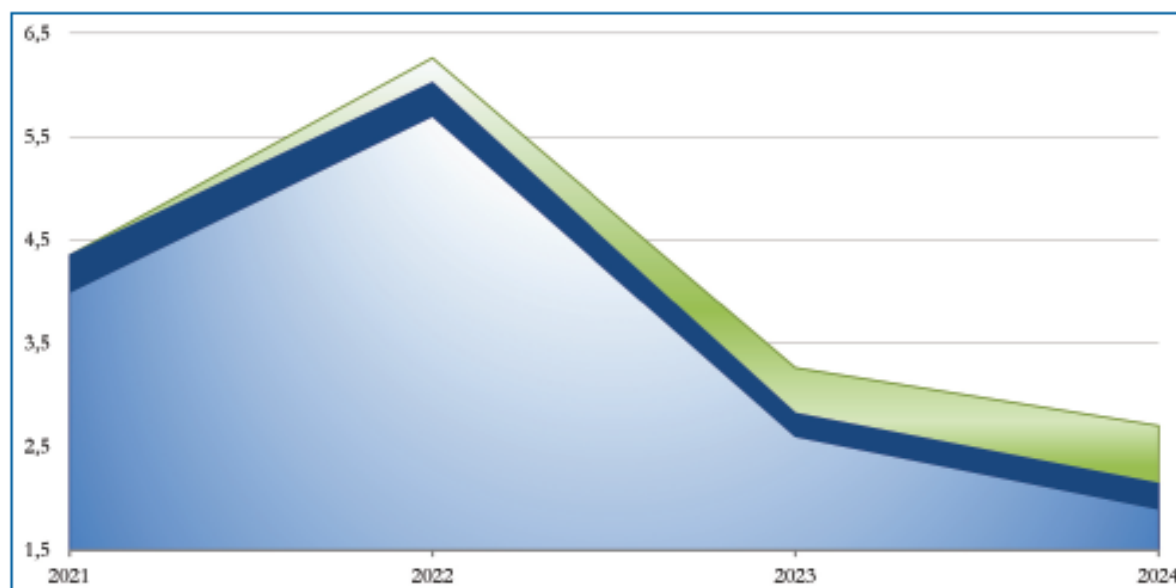
In ragione dello Statuto di autonomia e della revisione dei rapporti finanziari con lo Stato intervenuta a seguito dell'Accordo di Milano del 2009 e del Patto di garanzia del 2014, la Provincia vanta nei confronti dello Stato poste arretrate finora non attribuite riferite a risorse prodotte dal territorio (accise sui prodotti ad uso riscaldamento, tributi sui giochi e restituzione di riserve all'erario). Nell'attuale fase congiunturale, ferma restando la necessità di conservare un adeguato livello di risorse per l'esercizio delle estese competenze di spesa, la Provincia necessita anche di disponibilità adeguate all'approntamento di misure specifiche per il rilancio del sistema economico locale e per la salvaguardia del sistema sociale. A tale fine sono in corso trattative specifiche con il Governo per addivenire all'attribuzione di tali poste, tenuto anche conto del mutato contesto della finanza statale rispetto ai vincoli posti dall'Unione europea.

La stima delle risorse che potrebbero aggiungersi all'ordinario potenziale di spesa della Provincia nei prossimi tre anni si aggira intorno ai 100 milioni di euro l'anno. Grazie a queste risorse aggiuntive l'Amministrazione provinciale sarebbe in grado di incrementare il proprio raggio d'azione attraverso ulteriori incentivi agli investimenti e, soprattutto, potenziare i propri investimenti diretti.

L'apporto positivo di questa spesa pubblica potenziale restituisce un profilo di crescita del PIL ulteriormente aumentato di altri 3 decimi di punto per il 2022, che sale a 0,5 e 0,6 decimi di punto nel biennio successivo (*area verde del grafico Scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali*).

Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali

(variazione % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2021	2022	2023	2024
Scenario del PIL programmatico (area azzurra)	4,0	5,7	2,6	1,9
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali (area blu)	4,4	6,0	2,8	2,1
Scenario del PIL con gli effetti delle mi- sure provinciali e di quelle finanziate dai gettiti arretrati (area verde)	4,4	6,3	3,3	2,7

Elaborazioni ISPAT

È obiettivo della Provincia riuscire a recuperare ulteriori risorse aggiuntive che possano alimentare l'economia del territorio nel prossimo triennio (in particolare attraverso la riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale). Qualora si recuperassero anche solo ulteriori 100 milioni di euro all'anno per il prossimo triennio, la dinamica del PIL nel 2022 si attesterebbe al 6,6%, quella del 2023 al 3,8% e quella del 2024 al 3,3%.

2 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione (31.12.2020)

Popolazione legale al censimento del 9/10/2011 - n. 252

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente - n. 252

di cui maschi n. 127

femmine n. 125

di cui

In età prescolare (0/5 anni) - n. 12

In età scuola obbligo (7/16 anni) - n. 20

In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) - n. 27

In età adulta (30/65 anni) - n. 118

Oltre 65 anni - n. 75

Nati nell'anno n. 4

Deceduti nell'anno n. 5

saldo naturale: -1

Immigrati nell'anno n. 3

Emigrati nell'anno n. 4

Saldo migratorio: +0

Saldo complessivo naturale + migratorio): -2

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 10,45

Strade:

strade urbane Km. 1,50

strade locali Km. 70

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato

SI ☐ NO ☒

Piano regolatore – PRGC - approvato

SI ☒ NO ☐

Piano edilizia economica popolare – PEEP

SI ☐ NO ☒

Piano Insediamenti Produttivi - PIP -

SI ☐ NO ☒

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido (servizio gestito in convenzione con il Comune di Cles, Comune di Cagnò e Comune di Pellizzano)

Scuole dell'infanzia (servizio gestito in convenzione con il Comune di Livo)

Scuole primarie (servizio gestito in convenzione con il Comune di Livo)
Scuole secondarie (servizio gestito in convenzione con il Comune di Cles)
Farmacie comunali n.0
Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 3,5
Punti luce Pubblica Illuminazione n. 176
Centro Raccolta rifiuti n.1
Mezzi operativi per gestione territorio n. 0
Veicoli a disposizione n.0

Convenzioni n. 3

Convenzione con il comune di Livo per il servizio della Segreteria
Accordo con il comune di Livo per la messa a disposizione di un dipendente per il servizio di Segreteria/Tecnico/Servizio finanziario
Convenzione del servizio di operaio comunale con il Comune di Cis
Convenzione per la gestione associata e coordinata del Servizio Custodia Forestale Maddalene

3 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

SERVIZI GESTITI IN FORMA DIRETTA E/O ASSOCIATA

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione; in particolare le seguenti funzioni sono svolte in convenzione con altri comuni:

Operaio comunale
Segretario comunale
Custode Forestale

SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI SOGGETTI

Con deliberazione consigliere n. 14 del 24.11.2006 è stata approvata apposita convenzione con la Comprensorio della Valle di Non C6 (ora Comunità della Valle di Non) disciplinante la gestione associata della riscossione, in base a tariffa, del corrispettivo del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani.

In data 21.12.2006 il Consiglio Comunale ha approvato con delibera n. 22/2006 il Regolamento per l'istituzione e la disciplina della tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.) di cui all'art. 49 del D.L.vo n. 22/1997 e modificato in data 21.12.2007 con deliberazione consigliere n. 20/2007.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società partecipate

Trentino Digitale spa

Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico

Quota di partecipazione 0,0013%

Consorzio dei Comuni Trentini

Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente

Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico

Quota di partecipazione 0,54%

Società Idroelettrica del Medio Barnes

La produzione e la partecipazione pro-quota tra i soci dell'energia elettrica e della potenza prodotta

Quota di partecipazione 50,01%

Azienda per il turismo Valle di Non

Promozione immagine turistica ambito Val di Non

Quota di partecipazione 0,199%

4 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31 dicembre del penultimo anno dell'esercizio precedente (2020) € 249.963,07

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2021	€ 359.383,72
---------------------------	--------------

Fondo cassa al 31/12/2020	€ 249.963,07
---------------------------	--------------

Fondo cassa al 31/12/2019	€ 693.372,98
---------------------------	--------------

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2020	0	€ -
2019	0	€ -
2018	0	€ -

Livello di indebitamento

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	53.836,90		
			54.747,00	53.000,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	241.131,68		
			324.862,17	260.520,66
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	238.478,68		
			226.484,46	269.624,93
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		533.447,26	606.093,63	583.145,59
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	53.344,73	60.609,36	58.314,56
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	930,22	528,06	107,50
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		52.414,51	60.081,30	58.207,06
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	332.949,05	272.457,81	211.564,38
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		332.949,05	272.457,81	211.564,38
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
2020	0,00
2019	0,00
2018	0,00

Ripiano disavanzi

Alla data di predisposizione del presente documento non sono stati rilevati disavanzi, nemmeno in occasione del riaccertamento dei residui.

5 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2020:

Categoria	numero	tempo indeterminato	note
Segretario comunale	1	1	In convenzione 9 ore con il Comune di Livo
Cat.C base	3	1	In convenzione 12 ore con il comune di Livo
Cat.C evoluto			
Cat.B base	1	1	In convenzione 16 ore con il comune di Cis
TOTALE	5	3	

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio (inclusa quota di spesa derivante da trasferimenti ad altri comuni) e della spesa di personale a confronto con il limite di cui all'art.1 comma 557 della Legge 296/2006.

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale</i>
2021	3	92218.49
2020	3	80945.71
2019	3	92664,56
2018	3	96.414,47
2017	4	96.451,00

--

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate alla sostenibilità ed equità.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse dovranno tener conto dei futuri equilibri di bilancio.

Le politiche tariffarie dovranno essere improntate alla moderazione.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, gli stessi dovranno dimostrare l'effettivo stato di necessità.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà attivamente monitorare e reperire tutte le opportunità garantite dai fondi strutturali provinciali, regionali ed europei. Alienare il patrimonio inutilizzato con dismissioni mirate. Inoltre si punterà ad attivarsi per accedere ai finanziamenti del PNRR.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede il ricorso all'indebitamento.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di mantenere alti i livelli di servizio all'utenza.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale, la stessa dovrà essere improntata ad un mantenimento della spesa sostenuta negli anni precedenti; si prevede di stipulare un accordo amministrativo con il Comune di Livo per avere a disposizione un tecnico comunale 4 ore settimanali, tale operazione non incrementa il costo per il personale rispetto all'anno precedente.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse dovranno essere improntate ad un'attenta verifica dei piani di mercato sfruttando le piattaforme di acquisto e alle possibili nuove tecnologie.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata ad affrontare al miglioramento del comune.

Capi tolo	Art.	Tit. NO	Tip . Mi s.	ELENCO DESCRITTIVO DEI LAVORI	Proposta Anno 2022	Proposta Anno 2023	Proposta Anno 2024
3010	0	2	1	ACQUISTO STRAORDINARIO ATTREZZATURE E SOTWARE PER UFFICIO	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3011	0	2	9	ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	7.252,40	7.252,40	7.252,40
3012	0	2	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIE EDIFICI	5.000,00	5.000,00	5.000,00

				COMUNALI			
3040	0	2	1	ACQUISTO STRAORDINARIO ATTREZZATURE COMUNALI	40.000,00	10.000,00	10.000,00
3040	1	2	1	SPESE TECNICHE STRAORDINARIE PER ACQUISTO ATTREZZATURE COMUNALI	1.000,00	0,00	0,00
3041	0	2	10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MEZZI E ATTREZZATURE COMUNALI	6.000,00	5.000,00	5.000,00
3042	0	2	8	REVISIONE P.R.G. COMUNALE	30.000,00	0,00	0,00
3043	0	2	10	RIMBORSO SPESE COMUNE DI CIS PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA ATTREZZATURA	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3060	0	2	6	SPESE DI MANUTENZIONE PARCHI E GIARDINI	2.000,00	0,00	0,00
3300	0	2	15	INTERVENTO 19	31.000,00	31.000,00	31.000,00
3406	0	2	6	COMPESAZIONE AMBIENTALE PARCO ATTREZZATO	40.000,00	0,00	0,00
3407	0	2	10	COMPESAZIONE AMBIENTALE PISTA CICLO PEDONALE	40.000,00	0,00	0,00
3492	0	2	17	IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3500	0	2	10	INDENNIZZI VIABILITA' FRAZIONE FONTANA	2.000,00	0,00	0,00
3517	0	2	9	SISTEMAZIONE RETE FOGNATURA (RILEVANTE AI FINI IVA)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3600	0	2	9	COLONINNE RICARICA E-BIKE	3.000,00	0,00	0,00
3683	0	2	10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE INTERNE ED ESTERNE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3684	0	2	9	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA - IMHOFF	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3686	0	2	9	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUE BIANCHE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3689	0	2	10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE (PROGETTI)	3.000,00	0,00	0,00
3690	0	2	1	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA EDIFICI COMUNALI -	0,00	22.747,60	17.747,60

				PROGETTO MINISTERO			
3691	0	2	5	ACQUISTO E RECUPERO DILIGENZA STORICA	8.000,00	0,00	0,00
3693	0	2	1	REALIZZAZIONE TETTOIA COMUNALE	40.000,00	0,00	0,00
3706	0	2	9	ARREDO URBANO	5.000,00	0,00	0,00
3713	0	2	10	ALLARGAMENTO STRADA VIA ZOT	100.000,00	0,00	0,00
					392.252,4 0	110.000,0 0	105.000,0 0

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Lavoro straordinari malga Laresè
 Lavori di restauro antica segheria veneziana
 Compensazione ambientale parco attrezzato
 Compensazione ambientale pista ciclo pedonale
 Installazione colonnina e-bike
 Messa in sicurezza edifici comunali (progetto ministero)
 Acquisto e recupero diligenza storica
 Completamento parco giochi
 Allargamento strada Via Zot

in relazione al quale l'Amministrazione intende ultimarli entro il biennio 2022-2023.

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà rispettare i vincoli di bilancio previsti dalla normativa vigente.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad ottimizzare le entrate in relazione alle uscite garantendo un flusso di cassa tale da non ricorrere all'anticipazione di cassa.

PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

Contenimento della spesa

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

Mantenimento attuali convenzioni scuole

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

Realizzazione eventi culturali, sostegno delle attività socio-culturali, affitto Castel Basso a nuovo affittuario

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

Partecipazione ai progetti delle politiche giovanili per quanto possibile in seguito ai nuovi DCPM relativi alle disposizioni da adottare per evitare contagio da coronavirus

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

Partecipazione APT di Valle

MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
-----------------	-----------	--

Spese ufficio tecnico

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

Arredo urbano, compensazione efficientamento energetico Castel d'Altaguardia, spese impianto idrico e fognatura, acquisto e recupero diligenza storica, riqualificazione e messa in sicurezza edifici comunali.

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
-----------------	-----------	---

Manutenzione viabilità interna ed esterna, allargamento strada Via Zot, inoltre verranno realizzate colonnine di ricarica e-bike

MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

Contributo ai Vigili del Fuoco

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
-----------------	-----------	---

Mantenimento attuali convenzioni

MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
-----------------	-----------	---

Intervento 19

MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
-----------------	-----------	--

Riqualificazione energetica patrimonio comunale

MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
-----------------	-----------	--------------------------------------

Fondo di riserva ordinario
Fondo di riserva per le spese impreviste
Fondo crediti di dubbia esigibilità

MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

Non vengono previsti ulteriori mutui

MISSIONE	60	Anticipazioni finanziarie
-----------------	-----------	----------------------------------

Anticipazioni di cassa

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
-----------------	-----------	--------------------------------

Partite di giro – servizi per conto terzi

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
Servizi istituzionali e generali e di gestione	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	91.619,73	84.800,00	84.800,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	9.500,00	9.500,00	9.500,00
Acquisto di beni e servizi	93.600,00	88.450,00	88.450,00
Trasferimenti correnti	22.140,00	22.140,00	22.140,00
Interessi passivi	930,22	528,06	107,50
Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.500,00	2.000,00	2.000,00
Altre spese correnti	19.300,00	14.300,00	14.300,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	305.688,46	42.747,60	37.747,60
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	546.278,41	264.465,66	259.045,10

Giustizia			
Giustizia	0,00	0,00	0,00
Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza			
Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00

Istruzione e diritto allo studio			
Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	9.000,00	9.000,00	9.000,00

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	26.000,00	25.000,00	25.000,00
Trasferimenti correnti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Interessi passivi	300,00	300,00	300,00
Altre spese correnti	2.400,00	2.400,00	2.400,00
Altre spese in conto capitale	9.830,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	40.530,00	29.700,00	29.700,00

Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Altre spese correnti	500,00	500,00	500,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.000,00	0,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.000,00	2.000,00	2.000,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Turismo			
<i>Turismo</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	300,00	300,00	300,00
Totale Turismo	300,00	300,00	300,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.500,00	1.000,00	1.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	30.000,00	0,00	0,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	31.500,00	1.000,00	1.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	4.700,00	4.700,00	4.700,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	11.700,00	11.700,00	11.700,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	15.500,00	14.000,00	14.000,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	26.737,79	13.252,40	13.252,40
<i>Altre spese in conto capitale</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	61.637,79	46.652,40	46.652,40
Trasporti e diritto alla mobilità			
<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	34.033,00	33.100,00	33.100,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	2.600,00	2.600,00	2.600,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	72.000,00	39.500,00	39.500,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	3.000,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	3.900,00	3.900,00	3.900,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	21.000,00	15.000,00	15.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	138.533,00	96.100,00	96.100,00
Soccorso civile			
<i>Soccorso civile</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	4.650,00	4.650,00	4.650,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	2.500,00	1.500,00	1.500,00
<i>Altre spese correnti</i>	750,00	750,00	750,00
Totale Soccorso civile	7.900,00	6.900,00	6.900,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00	0,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Acquisto di beni e servizi	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Altre spese correnti	1.250,00	1.250,00	1.250,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.250,00	8.250,00	8.250,00

Tutela della salute			
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	2.300,00	2.300,00	2.300,00
Trasferimenti correnti	49,00	0,00	0,00
Totale Tutela della salute	2.349,00	2.300,00	2.300,00

Sviluppo economico e competitività			
Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	2.500,00	2.000,00	2.000,00
Trasferimenti correnti	6.184,00	0,00	0,00
Altre spese correnti	600,00	600,00	600,00
Totale Sviluppo economico e competitività	9.284,00	2.600,00	2.600,00

Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	31.000,00	31.000,00	31.000,00
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	31.000,00	31.000,00	31.000,00

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00

Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Altre spese in conto capitale	22.000,00	0,00	0,00
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	25.000,00	3.000,00	3.000,00

Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00

Relazioni internazionali			
Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00

Fondi e accantonamenti			
Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese correnti	8.701,10	8.701,10	8.701,10

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Totale Fondi e accantonamenti	8.701,10	8.701,10	8.701,10
Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	<i>60.491,27</i>	<i>60.893,43</i>	<i>56.454,63</i>
Totale Debito pubblico	60.491,27	60.893,43	56.454,63
Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	<i>133.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Anticipazioni finanziarie	133.000,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi			
<i>Servizi per conto terzi</i>	<i>336.300,00</i>	<i>336.300,00</i>	<i>336.300,00</i>
Totale Servizi per conto terzi	336.300,00	336.300,00	336.300,00
TOTALE GENERALE	1.454.054,57	909.162,59	899.303,23

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio prevede la revisione ed adeguamento del patrimonio in base alla normativa.

F) CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della 15 Legge 27.12.2017, n.205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato

per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comuni di popolazione inferiore ai 2.000 i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024.

Il documento, nei suoi aspetti programmatici e gestionali, è redatto conformemente agli indirizzi programmatici dell'attuale amministrazione, da considerarsi prettamente indicativi di un'attività che sarà attuata quasi completamente durante il prossimo mandato amministrativo.

Il responsabile del Servizio Finanziario
F.F. dott. Luciano Covi